[*Delche maravigliandomi fortemente udi da coloro che sarebbe egli per far altre prove più maravigliose di queste; fra le quale fu questa, che un giorno essendo stato amazzato un caro e fidelissimo fameglio dell' imperadore*[1] *e non trovandosi il mal fattore, ne fu questo barbuto dall' imperadore con istanza pregato, che con qualche via lo scoprisse. Il quale fatto portare il giovane morto nel mezzo della piazza tutto insanguinato, in presenza di molta gente, scongiurando con li suoi incantesmi, gli messe in bocca una crescia piccola di fior di farina. Il quale non si presto habbe in bocca la crescia, che si rizzo inpiedi e disse chi l'haveva amazzato, e perche cagione: e cio detto ricadde subito morto.*][2]

Di Trebisonda andai a Zangha, ch' è castello de lo 'mperadore, e quivi si cava l'argento[3] e 'l cristallo, secondo che si dice. Quindi andai in Erminia Maggiore, e pervenni ad Arzelone, ch' è presso d'una giornata al fiume del Paradiso detto d'Eufrates. In questa terra una gran donna lasciò in testamento che de' beni suoi si facessoro un munistero di meretrici al servigio degli uomini in ogni carnalità, per l'anima sua maladeta.[4] Di quindi veni al monte ov' è l'Arca Noè, e volentieri sarei salito alla cima del monte avegnache mai non si trovava chi vi potesse salire, ma perchè non volle aspettare la carovanna non volli provarmene. Il monte è altissimo e bellissimo, e quasi va la neve insino a la terza parte del monte.[5]

### 2. *Delle cittade di Taurisio e di Soldania.*

Poi veni[6] in Persia nella citade ch' è detta Taurisio, e 'n quella via passai il fiume Rosso, ove Alessandro isconfisse il Re d'Asia Dario, e in quella cittade noi abbiamo due luoghi: è nella cittade (?) mirabile moltitudine, e di mercatanti molti, ove è uno monte di sale, del quale può prendere chi ve ne vuole.[7] Di quindi veni in Soldania ov' è la sedia dello Re di Persia, nella quale à un luogo de' Frati Predicatori, e uno de' Frati Minori.

### 3. *Della cittade de' tre Magi, e del Mare Sabuloso.*

Di quindi venni in Saba cittade e terra della quale furono i tre Magi. E tutti i Saracini che dimorano ivi dicono che i Magi furono di quella terra ch' è cittade grande e ben sicura; ma ora è molta diserta. Ed è di lunge da Gerusaleme ben sessanta giornate. Di quindi pervenimo al mare Sabuloso,[8] cioè il mare della rena, ov' io isteti quatro dì nel porto.[9] E la carrovana non fu ardita d'entrare nel Sabulo, ch' è una rena secca, che si muove al modo del mare della tempesta del vento; che se alcuno allora v'entrasse incontinente sarebbe ricoperto e affogato.

[1] *The* Min. Ram. *has* di Constantinopoli, which is probably an interpolation.
[2] From Min. Ram. [3] Min. Ram. l'oricalco.
[4] This extraordinary story is given more diffusely in Min. Ram. It is in no Latin MS. that I know of.
[5] Min. Ram. *has*—perche il monte e santissimo e oltre cio inaccessibile per l'altissima neve che vi sta tutto l'anno, e piglia almeno le due parti del monte.
[6] Min. Ram. *has absurdly* navigammo e venimmo.
[7] Min. Ram. *has another ignorant interpolation*, e già se n' erano carche navi e mandato dove ne era carestia.
[8] Min. Ram. Sabbionoso. *It is* Sabuoso in the *Palatine*; *I have inserted the* l, *as it occurs below*.
[9] Id. E ci convenne star colla caravana in porto ben quattro giorni. E non fu niuno di noi che ardisse di entrar in questo loco.